

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE	PREZZO		
	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio.	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tatta Italia franco di posta	» 20	» 10.50	» 6.—
Per l'Estero. le spese di posta in più	» 22	» 11.50	» 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
Un numero separato centesimi 5.
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1063

IL BILL PER L'ISTRUZIONE IN INGHILTERRA

Riportiamo qui appresso le principali disposizioni di un *bill* presentato dal sig. Forster al Parlamento inglese e diretto a mettere a portata di tutte le classi della popolazione l'istruzione primaria, ed a renderla gratuita pei poveri ed obbligatoria per tutti.

Desterà a molti qualche meraviglia il rilevare dall'esposizione dei motivi di quella legge, che anche in Inghilterra le infime classi sono in generale altrettanto ignoranti quanto le nostre: la differenza sta solamente nella maggiore loro inclinazione al lavoro.

Il nuovo *bill* non fa tavola rasa di quello che esiste, come suol farsi ordinariamente in Italia, ma ne approfitta con molta saggezza, e ordina di aprir nuove scuole dove mancano, e di pagarne la spesa con apposita imposta.

Le sanzioni penali sono quelle stesse che furono adottate in altri paesi, cioè le ammende a carico delle famiglie che non mandano i loro fanciulli alla scuola. L'applicazione della legge è resa più facile da una clausola, ed è che le famiglie dimoranti ad una distanza maggiore d'un miglio dalla scuola non sono punibili se non vi mandano i loro fanciulli.

Nella Lombardia e nella Venezia la istruzione primaria è gratuita e obbligatoria per tutti da più di mezzo secolo. L'applicazione della legge però fu assai lenta per le circostanze dei tempi e dei luoghi, e per molte di quelle stesse difficoltà che l'autore del *bill* prevede d'incontrare anche in Inghilterra.

Le ammende stabilite dalla nostra legge sono forse troppo miti e difficilmente applicabili, ma accordandone la esenzione alle famiglie troppo distanti dalla scuola poco ancora rimane da fare tra noi su questo proposito.

Or ecco le principali disposizioni del *bill*:

Nella seduta della Camera dei Comuni del 17 corrente, il sig. Forster presentò il *bill* sulla educazione elementare da attuarsi in Inghilterra e nel principato di Galles. Il vicepresidente del Consiglio fu molto applaudito quando prese posto al banco. Ma avanti che egli esponesse le clausole del *bill* stesso, sir Giorgio Jenkinson domandò ed ottenne il permesso di presentare una petizione con cui si approva il sistema educativo attualmente in vigore. Esaurita questa lettura, il signor Forster si alzò, e non spese lunghe parole per dimostrare la necessità di meglio provvedere all'educazione elementare. L'onorevole deputato riconobbe l'importanza degli spontanei sforzi fatti negli anni scorsi, e gli ottimi risultati che si erano ottenuti; ma un breve cenno del numero delle scuole mantenute dai privati oltre quelle riconosciute e soccorse dal Parlamento, ed un rapporto più particolareggiato dei risultati ottenuti, compilato dai Commissari che esaminarono lo stato della edu-

cazione in Liverpool, Manchester, Birmingham e Leeds, condusse naturalmente a concludere che la nazione difettava di una buona educazione, ed era malata di profonda ignoranza. Questo stato di cose conduceva l'onorevole deputato a concludere che il Governo e Parlamento avevano da compiere due doveri: moltiplicare nel paese le buone scuole e indurre i genitori a mandare i loro figli a scuola.

Nel compiere il primo di questi doveri, osservò che il Parlamento non doveva dimenticare il dovere dei genitori e dei contribuenti, ed aver cura di non distruggere, mentre si intende ricostruire. Debito della Camera esser quello di completare il presente sistema volontario, e di riempire le lacune che vi si trovano, risparmiando là dove si può farlo, e spendendo a profusione dove occorre. Nel primo caso il paese sarebbe a forma delle prescrizioni di questa legge diviso in distretti. Nelle città questi distretti avrebbero la stessa circoscrizione dei borghi formanti collegio elettorale; nelle campagne la circoscrizione delle parrocchie, e nella metropoli dei distretti delle scuole delle case di lavoro, dove esistono, e ove non esistono, dei comitati delle parrocchie. Onde assicurarsi dello stato in cui si trova l'educazione in questi distretti, il Governo sarà autorizzato a richiedere la nota delle scuole e degli scolari, e a nominare degli ispettori che giudichino del merito delle scuole medesime. Dove la educazione elementare fosse sufficiente, conveniente ed efficace, dove le scuole, cioè a dire, fossero sufficientemente numerose, buono l'insegnamento, e non vi fossero restrizioni di sorta, nemmeno religiose, a cui i genitori potessero ragionevolmente fare mal viso, il distretto sarebbe lasciato stare come si trova. Dove la educazione non fosse bastante, verrebbe provveduto.

Tutte le scuole che si sottoporranno alla ispezione o pubblica, o privata, o religiosa, o secolare, saranno riconosciute in futuro come scuole pubbliche elementari, a condizione che la istruzione si mantenga efficace, che l'ispezione cessi di essere religiosa, e che una severa clausola di coscienza da inserirsi nella legge venga a darle vigore e forza.

Sotto queste condizioni, tutte le scuole comprese le scolari come le religiose, potranno ricevere il vantaggio di un assegnamento parlamentare.

Dove nuove scuole fossero necessarie, i provvedimenti da prendersi sarebbero i seguenti:

Sarà lasciato decorrere un anno per vedere se alle scuole si provvederà con mezzi privati: scaduto invano questo termine, verrebbero invitati i Comitati delle scuole a crearle, e le spese occorrenti sarebbero in parte a carico dei contribuenti, e in parte elargite dal Parlamento.

Nelle città questi Comitati sarebbero eletti dai consigli municipali, e nelle campagne dai Comitati delle parrocchie o da Comitati delle parrocchie a tal uopo eletti. Piena libertà sarebbe concessa nella elezione dei membri dei Comitati; sola condizione restrittiva, che ogni Comitato non potesse essere minore di tre né maggiore di 12 membri. In tali Comitati non vi saranno membri *ex officio* né di nomina governativa: se però essi mancas-

sero di adempire al dovere di provvedere delle scuole, il Governo dovrebbe intervenire, crearle esso, e quindi affidarle al comitato del distretto. Le scuole potranno continuare ad essere a pagamento, ma i comitati saranno autorizzati a stabilire scuole gratuite quando ne provino al Governo la necessità, e potranno essere dati biglietti di ammissione gratuiti ai genitori che non potessero pagar salario per i loro figli, purché ciò avvenga senza colore di pauperismo. Le scuole saranno così in massima allmentate per un terzo con i salari degli scolari, per un terzo con assegni parlamentari e per l'altro per via di tasse e sottoscrizioni.

Dove la tassa potesse aggravare di troppo quella dei poveri, e dove eccedesse l'uno e 1/4 per 0/0 il distretto riceverà un soccorso addizionale dal Parlamento.

I comitati delle scuole potranno fabbricare delle nuove o soccorrere quelle esistenti ma se ne soccorrono una, devono farlo per tutte in proporzioni eguali. Relativamente alle scuole che soccorreranno, essi si troveranno precisamenti nella stessa posizione degli amministratori delle scuole private.

La questione religiosa non sfuggì all'attenzione del Governo. Egli crede però che se ne sia esagerata la importanza, e il signor Forster dichiarò, in mezzo alla approvazione generale, che dopo matura riflessione intendeva di non restringere l'azione dei comitati delle scuole rapporto all'istruzione religiosa, ma di contentarsi di qualsiasi clausola efficace di coscienza.

Per ottenere l'intervento dei ragazzi nelle scuole « dopo matra deliberazione, « il Governo mi ha permesso di presentare davanti la Camera » (queste furono le precise parole del signor Forster) il principio dell'obbligo diretto, e sarebbe data facoltà ai Comitati scolastici di comporre regolamenti aventi forza di legge per costringere tutti i fanciulli dai 5 ai 12 anni ad andare a scuola colla pena (da imponersi ai parenti) di cinque scellini per ogni mancanza, quando i genitori non potessero addurre qualche ragionevole scusa: cioè che i fanciulli sono educati altrove, o malati, o assenti per forza maggiore, o distanti più di un miglio da qualsiasi scuola pubblica elementare.

L'annuncio che il governo intendeva adottare l'istruzione obbligatoria, eccitò vivi segni d'approvazione da ambo i lati della Camera; ma il modo con cui si intendesse mettere in pratica quel sistema, giunse come improvviso alla Camera e non fu punto applaudito.

Dopo aver discorso di questo, il signor Forster non aveva più altro che due o tre provvedimenti di secondaria importanza da spiegare. Egli concluse il suo discorso, che durò appunto due ore, con una perorazione eloquente e vigorosa, in cui egli dimostrò l'importanza di provvedere una volta di una sana e sufficiente educazione elementare tutto il popolo del Regno Unito, per preparare operai che possano competere con gli stranieri, assicurare il buon andamento delle istituzioni liberali, mantenere la potenza e la autorità dell'Inghilterra.

Qualunque possa essere il destino di

questa legge non ci può esser dubbio che le spiegazioni, che egli ne diede, furono accolte con grande favore.

Seguì una conversazione, alla quale presero parte molti membri dall'uno e dall'altro lato della Camera il solo lord R. Montague si mostrò disposto a credere che non bisogni alcuna legge su tale argomento; tutti gli altri ne riconobbero la necessità, e dichiararono che questo *bill* pareva atto a risolvere definitivamente questa importantissima questione.

Dopo tale conversazione, fu concesso il permesso di introdurre il *bill*, e la seconda lettura fu fissata per il 15 marzo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 23 febbraio.

Le economie che si vogliono introdurre, come in tutte le amministrazioni, così anche in quella della guerra, sono argomento di molte polemiche e di viva opposizione al Ministero. Finché si raccomanda al ministro della guerra di non diminuire la forza dell'esercito, di non guastare una istituzione di cui l'Italia ha bisogno per la propria difesa esterna ed interna, si ha perfettamente ragione. Ma non bisogna dimenticare che anche nel 1865 e nel 1866, quando nessuno pensava a ridurre l'esercito, si parlò di economie da farsi senza toccare l'effettivo dell'armata, riducendo le spese generali, di amministrazioni, di Comitati, di ispettori e simili. Ora sarebbe bene che si ricordassero quelle raccomandazioni d'allora, appoggiate da tutta la stampa, e non si portasse la questione sopra un terreno falso, affermando in genere che qualunque economia nell'esercito ne guasta l'ordinamento e ne scema la forza. Egli è soprattutto nel sistema amministrativo che possono e devono operarsi grandi riforme, e contro queste non può insorgere nessuna opposizione, nessuna suscettibilità nazionale.

Il procedimento contro le Banche usura ha svelato i rapporti che esistevano non solo tra le diverse Banche di questo genere esistenti in Napoli, ma anche con quelle che si volevano istituire a Bari, a Livorno, a Firenze, a Milano, dove però non poterono attecchire.

E' intenzione del ministro dell'interno di affidare alle provincie il servizio vaccino, caricando ad esse ed ai Comuni le relative spese. Naturalmente il personale dei conservatori viceconservatori e commissari del vaccino passerebbe alle provincie. Rimane a vedere se ciascuna regione conserverà le sue leggi speciali in fatto di vaccinazione o se il modo del servizio e i principii direttivi del medesimo saranno unificati. Per me credo che sia giustissimo l'esonerare lo Stato dal carico della vaccinazione, che è tutta locale, e direi quasi individuale. Se però si adotta il principio della vaccinazione obbligatoria è necessario che un regolamento uniforme regga questa materia, ed è ciò

che dovrebbe fare la Commissione già da tre anni incaricata di compilare un codice sanitario, di cui più non s'ode parlare.

Si dice inoltre che debba esser ripreso il progetto già discusso dalla Commissione del bilancio nel 1867 di affidare alle provincie il servizio dei sifilicomii. Qui la cosa sarebbe assai più grave, correndosi pericolo di comprometter la pubblica salute e facilitare la diffusione della sifilide decentrando un servizio che vuol esser fatto con uniformità di disposizioni d'ordine e di polizia; in modo che in una provincia non venga disfatto quello che in altra si fa, e l'una non serva di rifugio al male a cui si fa guerra diligentemente nell'altra. È una grave questione che non può essere risolta con principii generali e teorici; oltre di che è indubitabile che le provincie spenderanno molto di più che lo Stato in un servizio che vuol essere piuttosto compartimentale o regionale che provinciale. P.

IL CONCILIO

Noi abbiamo detto e ripetuto più volte in questo giornale che l'unico frutto, che la Curia romana avrebbe cavato dall'opera del Concilio da lei convocato sarebbe stato quello di sciogliere ancora più che ora non sono i vincoli tra le popolazioni cattoliche e il papa, discavare più profondo l'abisso, che divide questo oramai dal movimento civile de' tempi.

Il Concilio è ora adunato da poco più che due mesi, non ha preso alcuna deliberazione importante, e solo alcuni dei più zelanti tra vescovi, che lo compongono, han cominciato a tasteggiare il terreno per ciò che riguarda il dogma in fieri della infallibilità del papa. Eppure si guardi le conseguenze che ne sono già derivate.

I teologi tedeschi si sono pronunciatissimi in massa contro questa pretesa, e l'arcivescovo di Vienna, che a casa sua non è certo tenuto per liberale, si schierò tra li oppositori; i vescovi francesi capitanati da quel medesimo mons. Dupanloup, che fu già sì caldo difensore della Curia, si associarono alle proteste dei tedeschi; i vescovi orientali cominciano a temere per la perdita delle loro autonomie e minacciano abbandonare in massa il Concilio; i più autorevoli tra gli italiani ricalcolano all'idea di approvare la proposta dell'infalibilità; un croato, lo Strossmayer, tuona contro l'assorbimento iniziato dalla Sede romana a danno delle sedi episcopali e ne rivendica l'indipendenza. E le tesi assoggettate alle discussioni del Concilio non procedono guari e il papa s'irrita e se la piglia con que' Padri, che per la loro povertà devono essere mantenuti a spesa dello Stato.

È naturale che tutto cotesto cumulo di fatti, questa varietà di opinioni, queste discrepanze profonde di convincimenti abbiano guastato li umori e rotto il buon accordo; è naturale che la numerosa assemblea senta più e più difficile il rimanere più oltre unita con qualche frutto: da ciò le voci di pro-

roga della sessione, le quali, quantunque smentite, tradiscono però l'imbroglio della situazione e mostrano la debolezza e l'isolamento della Curia.

D'altra parte, che fanno i Governi? Il conte Beust, per sua parte, protesta in anticipazione contro ogni deliberazione del Concilio contraria alla costituzione; il conte Daru scrive privatamente a' suoi amici e, come oggi si annunzia, al papa medesimo, protestando della sua devozione alla Santa Sede, ma in pari tempo dichiarando che non potrebbe in alcun modo cedere alcuna delle prerogative garantite alla Francia dal Concordato del 1801; e a quelli, che non si sono ancora mossi, la *Civiltà Cattolica* ricorda ora appunto che quando le decisioni del Concilio si dovessero trovare in contraddizione colle istituzioni civili dei popoli, queste dovrebbero incondizionatamente cedere a quelle. E passi pure sulle rivelazioni dell'*Algemeine Zeitung* e sugli anatemi, che il Concilio dovrebbe scagliare contro tutte le conquiste della civiltà.

Tra coteste difficoltà e contrarietà, che ineghiano e dimezzano l'opera del Concilio, è notevole l'indifferenza, e, diciamo pure, l'apatia, con cui le popolazioni cristiane assistono a uno spettacolo, che in altri tempi commoveva profondamente le masse. I popoli attendono dove a conquistarsi le libertà politiche, dove a svolgerle e rassodarle, ma nessuno tra essi mostra volere fermare a guardare quel che avviene ora a Roma.

E siamo ai principii: che avverrà il giorno, in cui la Curia arrivi a strappare al Concilio l'affermazione delle proposizioni, che il Sillabo ha già reso cotanto celebri? L'autorità morale del pontefice, che già ora si vede così fiacca e insufficiente, non ne risentirà una scossa, che la infiaccherà ancora più? E allora che frutto avrà cavato la Curia da cotesto spettacolo messo in scena con tanta solennità? (*Perseveranza*).

LE UNIVERSITÀ TEDESCHE

Di tutte le manifestazioni dello spirito umano ora sono le scienze che eccitano dappertutto la curiosità la più universale, e, da qualche anno, quando si parla di scienze il pensiero ricorre tosto verso l'Alemagna che sembra davvero abbia strappato alla Francia lo scettro che quest'ultima incontrastato possedeva nel 1830. Sebbene le grandi celebrità scientifiche della Francia non sorpassino quella della Germania, valgono per lo meno altrettanto, ma questi brillanti generali non hanno le armate. Sono le università, che hanno costituita la grandezza scientifica della Germania, e la presente debolezza relativa francese è dovuta ad una scientifica organizzazione spesso viziosa, sempre insufficiente, cui l'indifferenza dei poteri pubblici, scusata dalla leggerezza dell'opinione, priva dei mezzi materiali, dei progressi e delle riforme le più indispensabili.

Conviene dunque parlare incessantemente e dappertutto al pubblico delle università tedesche per impressionarne seriamente l'opinione e formare una corrente irresistibile. A questo effetto noi richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra un articolo pubblicato dal sig. Giorgio Pauchet nella *Revue des deux mondes*:

«Le Università tedesche sono tante piccole repubbliche affatto indipendenti dal governo finché le questioni pecuniarie non s'intervengono. Esse eleggono da loro stesse i rettori ed i decani delle quattro facoltà, e così pure il senato accademico, composto del rettore, del suo predecessore, dei quattro decani e di sei professori scelti dai loro colleghi in assemblea generale. Un tale senato rappresenta l'Università, parla in suo nome, e la difende all'opposto contro il potere che del resto non si sogna di riguardare i professori quali funzionari astretti dalla più piccola condiscendenza a suo riguardo.

Lo stesso Bismarck non si è giammai meravigliato nel vedere uno dei membri dell'Università di Berlino, il sig. Wirchow, alla testa del partito il

più ostile al governo; e, dopo l'annessione dell'Annover alla Prussia nel 1866, un professore di Göttinga ha potuto entrare in lotta aperta col nuovo governo imposto al suo paese senza che nessuno abbia mai sognato di domandare la sua dimissione.

Tuttavia il ministero prussiano azzardò di parlare da superiore; ma non ebbe punto a lodarsi. Ciò avvenne nel 1862: la Camera dei deputati di Prussia era stata disciolta, e si trattava di ottenere una maggioranza anti-liberale colle nuove elezioni. Si domandò l'appoggio di tutti i corpi costituiti, e l'Università di Berlino ricevette il 22 marzo una circolare, del resto moderatissima, scritta in questo senso. L'università intiera ne fu commossa; essa considerava lesa la sua dignità, e l'emozione ben presto fu divisa dal pubblico, tanto la cosa sembrò inaudita. Ecco qual fu la risposta del Senato dell'Università (7 aprile):

« Non entra nelle nostre attribuzioni quella di esaminare la circolare del ministro dell'interno in quanto egli s'indirizza ai funzionari a lui soggetti: ancor meno spetta a noi il sollevare la questione di sapere fino a qual punto gli impiegati di una amministrazione possano essere vincolati da un ordine del loro capo nell'esercizio di un diritto politico comune, e fino a qual punto una tale pressione debba essere riguardata come opportuna nelle elezioni che si preparano. Noi vogliamo limitarci semplicemente a tutelare il mantenimento dei diritti costitutivi della corporazione universitaria, la cui difesa ci è affidata, e l'indipendenza individuale di ciascuno dei suoi membri. Abbiamo inoltre diritto ed obbligo di dichiarare che non possiamo riconoscere in S. E. il ministro dell'interno per fondata la facoltà di far pressione in modo alcuno ai membri del corpo accademico nell'esercizio di un voto politico, come S. E. il ministro dell'interno ha fatto relativamente agli impiegati da lui dipendenti. »

Le altre università, e specialmente quelle di Bonn e di Breslavia risposero con eguale fermezza.

Tutte le università tedesche hanno delle rendite proprie più o meno considerevoli provenienti da fondazioni. Qualche volta queste rendite bastano a supplire per intero alle spese. Tale è il caso della piccola università prussiana di Greifswalde, che possiede circa 300,000 lire di rendita. La risorsa principale dell'università di Friburgo è una dotazione Municipale. Ma nella maggior parte dei casi le Università per aumentare i loro propri redditi ricevono dallo Stato un sussidio considerevole in se stesso, e più ancora se lo si paragona all'importanza materiale del paese che lo dà. Così alle 450,000 lire di rendita dell'Università di Lipsia, il regno di Sassonia, con una popolazione di 2,225,240 abitanti aggiunge 200,000 lire per anno. L'Università di Berlino ha 72 talleri di reddito, ma lo Stato le corrisponde ogni anno 700,000 lire. Queste somme figurano soltanto nel bilancio ordinario. Ogni qualvolta bisogna costruire un laboratorio, creare od arricchire delle collezioni, eseguire costose esperienze, le Camere votano somme speciali. Egli è così che la Prussia ha speso 3 milioni per i laboratori di Chimica di Berlino e di Bonn. Il Regno di Hannover con una popolazione di 1,888,070 ha erogato 400,000 lire per il laboratorio di Göttingen, ed un paese ancora più piccolo, il ducato di Baden, seppe trovare la stessa somma per il *Natur palats* di Heidelberg, un nome poco ambizioso invero, ma che adimostri l'alta idea che i tedeschi si fanno della scienza, ed il rispetto che essi professano per i suoi adepti.

Il palazzo dell'Università di Berlino è ben più maestoso dell'edificio che gli sta di rimpetto e che è abitato dal Re. Ecco delle rendite che possono già sembrare vistosissime per la scienza; nondimeno bisogna ancora aggiungere tutte le retribuzioni contribuite degli studenti

che sono molto considerevoli, e che formano da per sé sole l'appannaggio di moltissimi professori. In Francia queste retribuzioni sono incassate dallo stato sotto forma di diritti d'iscrizione, certificati di attitudine, diplomi ec. ec. Risulta da ciò che la facoltà di diritto di Parigi, per tacere di altre, *pagate tutte le spese*, lascia ogni anno fra le unghie del ministro delle finanze la piccola bagattella di 800,000 lire nette. L'ultima delle facoltà di diritto, quella di Donai dà un utile di circa trenta mila lire. Senza dubbio tutti i rami dell'insegnamento superiore non sono punto così fruttiferi per lo stato come quello del diritto. Ma finalmente fattane la compensazione è molto se il bilancio francese è aggravato ogni anno di alcune centinaia di mille lire per l'intero insegnamento superiore.

Le università tedesche non si compongono come le facoltà francesi, il museo ed il collegio di Francia, di un certo numero di cattedre alle quali si provvede sempre senza preoccuparsi se tale ramo di scienza non offra per il momento che delle mediocrità, mentre tal altro rigurgita di uomini eminenti e prende un inatteso sviluppo. Quando un posto rimane vacante fra i professori ordinari, l'università cerca dintorno a sé lo scienziato che le sembra il più distinto, e non ha punto riguardo se quegli appartenga o no alla stessa specialità del defunto. Così, or sono sei anni, su tre nomine a professore ordinario, la facoltà filosofica di Berlino (che abbraccia le scienze e le lettere) ha rimpiazzato due chimici ed un astronomo, con un fisico, un matematico ed paleontologo. Le università d'oltre Reno sono corporazioni insegnanti i cui membri non sono vincolati da nessuna specie di programma, nemmeno da quello che risulta più o meno dal titolo di una cattedra.

Tale larghezza di organizzazione permette loro di seguire rapidamente tutte le evoluzioni del progresso scientifico. Sembra che ciò possa avere sovente per risultato il sacrificio di certi rami di studio indispensabili tuttavia agli allievi. Ma un tale inconveniente non può sorgere in grazia dei professori straordinari e dei docenti privati i quali riempiono le lacune che si vanno formando, rappresentano le scienze nuove, creano ai professori ordinari nel loro stesso dominio una viva concorrenza, che non li lascia addormentare sui loro lavori passati, e danno infine all'insegnamento una varietà, un'opportunità, un'arditezza di slancio che la più intelligente previdenza amministrativa non potrebbe giammai ottenere. E. A.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 22. — Scrivono al *Corr. di Milano*:

Il lavoro relativo alle prefetture è quasi terminato al ministero dell'interno e si conferma che il numero dei prefetti verrà considerevolmente diminuito. All'onorevole Lanza però si attribuisce l'intenzione di lasciar intatto il numero delle provincie, incaricando un solo prefetto dell'amministrazione di parecchie e, naturalmente, diminuendo le attribuzioni dei prefetti stessi.

— 23. Iersera, 22, è partito per Napoli il presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (*Opinione*)

Il comm. Tegas, prefetto di Brescia, ch'era stato chiamato al ministero dell'interno per alcuni lavori speciali, sta, dopo averli condotti a termine, per ritornare alla sua residenza. (*Idem*)

NAPOLI, 22. — I giornali di Napoli continuano a riferire gli arresti che si fanno su larga scala fra le persone compromesse, sia come fondatrici che collettive delle famose banche usura.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Assicuravasi ieri che il gabinetto delle Tuilleries avesse ricevuto da Roma l'avviso dell'aggiornamento della discussione intorno al dogma dell'infallibilità. Questa notizia

sarebbe stata trasmessa a Parigi dietro il formale consenso di Pio IX.

— 22. — In questi ultimi giorni ebbe luogo una riunione molto numerosa del centro destro sotto la presidenza del sig. Albufera. La discussione versò principalmente sul consiglio privato; i centri destro e sinistro sono d'accordo nel chiederne la soppressione. Sulla questione della nomina dei sindaci, trattata in seguito, si stabilì di attenersi al programma del centro destro, vale a dire di lasciare la scelta dei *maires* ai consigli municipali.

SPAGNA, 21. — Continuano le voci di un prossimo cambiamento ministeriale. Il reggente è ritornato ieri a Madrid. (*Presse*)

PRUSSIA 21. La Camera ha adottato in prima lettura il trattato di giurisdizione col Baden, come pure la legge relativa alle pensioni dei soldati che appartenevano all'esercito del Schleswig Holstein.

AMERICA - PANAMA. — Una Commissione d'ingegneri mandata dal Governo degli Stati Uniti studia presentemente la questione del taglio dell'Istmo di Panama che è già decisa in principio. Due progetti principali sono di fronte per il congiungimento dell'Atlantico col Pacifico. La principale difficoltà è la sola importante è il passaggio della catena di montagne che scorre nella direzione dell'Istmo in tutta la sua lunghezza. Si tratta di sapere se la catena dovrà attraversarsi mediante un sistema di grandi chiuse o col mezzo di una gran galleria scavata a fior d'acqua per tale altezza e larghezza che possano passarvi sotto i bastimenti della maggior portata e della maggiore albatatura.

EGITTO 20. La Commissione internazionale, riunita al Cairo per regolare le capitolazioni egiziane, ha comunicato le sue deliberazioni a tutti i governi interessati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corr. contiene:

1. R. Decreto 31 gennaio, con cui la camera di commercio e d'arti di Messina è autorizzata d'imporre una tassa sulle polizze di carico di esportazione e pel cabotaggio per fuori provincia, ad esclusione delle polizze di carico per le merci d'importazione e pel cabotaggio da un punto all'altro della provincia.

2. R. Decreto 31 gennaio, con cui il consiglio delle miniere è composto come segue:

Curioni comm. Giulio, membro effettivo dell'Istituto lombardo di Milano; Bruzzo comm. Giuseppe, referendario al consiglio di Stato; Perazzi comm. Costantino, deputato al Parlamento; Cocchi cav. Iginio, professore di geologia nell'Istituto di perfezionamento in Firenze; Meneghini cavalier Giuseppe, professore nell'università di Pisa; De Blasiis comm. Francesco, consigliere di Stato deputato al Parlamento; Guerra comm. Luigi, consigliere di Stato, deputato al Parlamento; Lampertico avvocato Fedele deputato al Parlamento.

L'ispettore delle miniere, o chi lo rappresenti in ufficio, prende parte al consiglio come membro-nato.

Il commendatore deputato Francesco de Blasiis, consigliere di Stato, è nominato vice-presidente del Consiglio predetto. Nel caso di assenza o d'impedimento l'ufficio della vice-presidenza resta affidato al commendator Gerra.

L'ufficio di segretario è disimpegnato dal direttore capo della Divisione, nelle cui competenze trovansi il servizio delle miniere.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Una delle più importanti sedute fu al certo quella

di domenica p. p. tanto per la novità degli argomenti, che per la discussione, che ebbe luogo dopo la lettura delle due prime memorie riguardanti argomenti medici. Se in questi corpi scientifici havvi ancora un positivo vantaggio, lo si ritrae questo fuor di dubbio dalla libera discussione, la quale svolge il tema trattato da un socio sotto punti di vista diversi, e cerca colla varietà delle argomentazioni, colla sottigliezza delle indagini, colle analisi dei fatti ed opinioni contravverse, se per caso ne esistessero di scoprire la verità.

Il S. O. dott. Giuseppe Orsolato, al cui ingegno non si possono negare pazienza di disamina, fedeltà di osservazione e amore al progresso della medicina, richiamò l'attenzione de' suoi colleghi sulle affezioni della glandula pituitaria, ritenuta dalla comune de' moderni autori per glandula sanguigna, fin qui poco studiata ne' suoi rapporti col cervello e sua dipendenza, e di funzione e struttura non ancora bene definita. Come tessuto eminentemente vascolare è facile ad ammalare, e può colle sue degenerazioni essere causa di vari disturbi e della morte stessa per la nobiltà degli organi che gli stanno sopra e per l'importanza di quelli che gli stanno attorno.

Nella discussione sopra questo interessante argomento il S. O. dott. Giovanni Battista Mattioli fece conoscere come le alterazioni materiali della glandula pituitaria possano colla loro meccanica pressione sopra i nervi ottici portare oscuramento di vista e la cecità; il S. S. professore Lusanna accennò a quelle nozioni fisiologiche che comprovano la natura vascolare della glandula pituitaria e il S. O. dott. Benvenuti, con quella erudizione che gli è propria, rammentò le opinioni tutte emesse dagli autori antichi e moderni intorno alla natura ed ufficio di questa glandula, giustamente notata dall'Orsolato come organo poco conosciuto e poco studiato, e che ciononpertanto, nelle manifestazioni morbose cerebrali, deve mettere in avvertenza il medico e l'ottalmologo.

Le seconda lettura spettava al professore Lussana, che, scrittore dotto e provelto, trattò la sua tesi con molta chiarezza, e con ordine, appoggiandola ad un buon corredo di osservazioni e di esperienze. La discussione, iniziata dal segretario, fu sostenuta dall'Orsolato ed in ispecialità dal Benvenuti, non per infirmare i fatti raccolti e riferiti dall'A., ma per indagare se sia possibile o meno l'azione specifica dei mercuriali, come si era proposto il professore nella sua memoria.

Il conte Francesco Bagatta presentava per terzo all'accademia un brano di un suo lavoro storico, che sta per vedere la luce in Verona, sua patria, sotto il titolo *Flamberto o l'Indipendenza italiana intorno al X secolo*. Egli si propose di chiarire un severo giudizio emesso dall'illustre Cesare Balbo su Berengario I, Duca del Friuli e Re d'Italia, e a mio avviso, vi è riuscito, dal momento che il Balbo stesso accorda a questo infelice Monarca la virtù della *costanza politica*.

Il concetto dell'Indipendenza italiana a quei tempi tendeva a fondare ed assodare una dinastia, e la costanza adoperata a tal uopo da Berengario ne avrebbe gettato le basi, anche se egli chiamava in suo aiuto gli stranieri. Adesso è ben diversa la cosa; la nazione, osserva il Bagatta, estrinsecatasi nella sovrannità popolare, si solleva ben più alto che non l'interesse e la continuità di una sola famiglia, per quanto illustre, per quanto veneranda Ella sia.

Il concetto dell'Indipendenza nazionale nel medio evo non poteva essere che relativo, e ne abbiamo, diceva il Bagatta, una riprova nell'epoca dei Comuni, di cui il Balbo è lodatore, quando nella pace più gloriosa per l'Italia, quella di Costanza, fu pure riconosciuto e sancito il principio di quell'alto dominio, o di vassallaggio dall'Impero, che il grande statista rimprovera all'eletto de' Conti Italiani, e, prima di accusarlo, se a quell'epoca egli stesso si considerava il rappresentante della nazione, battiamoci il petto, e confessiamo che anche a quel

giorni non avremmo altro studio che di osteggiarci l'un l'altro. Se così non fosse stato, a Berengario non sarebbe venuto pel capo di chiamare e soffrire stranieri.

Edilizia. — Il Municipio fino dal primo corrente nominava una Commissione composta dei signori Malvezzi Giamdomenico (architetto), Franceschini Bortolo, Fabris Luigi, Sormani Isacco (Capi-Mastri) per giudicare quale influenza, nei riguardi statici, possa avere sulla fronte occidentale della Sala della Ragione, la demolizione dei due Cavalavia delle ex prigioni delle Debita.

Con piena soddisfazione annunciamo, che oltre la doppia illuminazione sarà anche a cura della Giunta allestito in Piazza unità d'Italia il palco per la banda della guardia nazionale, nelle sere di venerdì e lunedì pr. v.

Reclamo. — Ci consta che un nostro concittadino sporgeva or son molti giorni verbale querela all'ufficio dell'ispettorato Municipale, perchè la canna recentemente costruita nella casa situata al passaggio S. Nicolò, quale sfogo all'annesso pozzo nero, non essendo di un'altezza sufficiente, cagiona esalazioni moleste e poco igieniche per i vicini.

Domanda. — Parecchi associati al periodico l'Esposizione, comparso nella circostanza della mostra che ebbe luogo l'autunno decorso qui in Padova, chiedono col mezzo nostro a quell'amministrazione se essa intenda riprendere e finire la pubblicazione stessa, oppure lasciarla imperfetta.

Ieri sera verso le ore 9 il conduttore dell'osteria detta del Cappellaio in riviera S. Giovanni rinveniva nel proprio esercizio un fazzoletto, con entro L. 4.41, che si affrettava a consegnare all'ufficio di P. S. Il proprietario sa dove ha da rivolgersi per il ricupero.

Operazioni dell'ispettorato e guardie municipali dal 23 al 24 corrente. Verze asportate e distrutte n. 102 Broccoli » 40 Contravvenzioni al reg. munic. » 3

Veglia. — La notte scorsa ebbe luogo in casa del sig. B. Z. una splendida veglia danzante dove interveniva eletta parte della società padovana. Le dame, più che per il numero, brillavano per l'eleganza ed il buon gusto delle loro toilette; la cordialità più squisita dei nobili padroni di casa non trovava un riflesso che nel brio degli invitati.

Le danze, egregiamente condotte, si protrassero fino a giorno fatto.

Collegi militari. — Si parla, scrive l'Esercito, di alcune importanti modificazioni che il ministro della guerra intende di attuare nell'ordinamento degli istituti militari del regno.

Tra queste menzioneremo quella che concerne la durata degli anni di studio presso i detti istituti.

Nel collegio militare di Napoli gli allievi invece di tre anni dovrebbero percorrere un corso di soli due anni: nella scuola militare di fanteria e di cavalleria di Modena il corso sarebbe portato da due a tre anni, e nella r. militare accademia da tre a quattro anni.

Il romanzo di Garibaldi. A suo tempo abbiamo annunziato il romanzo del generale Garibaldi Clelia ovvero Il governo del Monaco. Sappiamo che questo romanzo uscirà domani (25) a Milano dalla tipografia Rechiedel.

Frattanto ci è grato pubblicare noi pure la prefazione che l'illustre autore mise in fronte al suo lavoro.

« 1. Ricordare all'Italia tutti quei valorosi che lasciarono la vita sui campi di battaglia per essa. Perchè, se molti sono conosciuti, e forse i più cospicui, molti tuttavia sono ignorati. A ciò mi accinsi come dovere sacro.

« 2. Trattenermi colla gioventù italiana sui fatti da lei compiuti e sul debito sacrosanto di compiere il resto, accennando colla coscienza del vero le turpitudini ed i tradimenti dei governi e dei preti.

« Infine campare un po' anche col mio guadagno.

« Ecco i motivi che mi spinsero a farla da letterato, in una lacuna lasciata dalle circostanze, in cui ho creduto meglio: — far niente, che far male.

« Ne miei scritti, quasi esclusivamente parlerei dei morti. — Dei vivi meno che mi sia possibile, attenendomi al vecchio adagio: gli uomini si giudicano bene dopo morti.

« Stanco della realtà della vita, io stesso ho creduto bene di adottare il genere, romanzo storico.

« Di ciò che appartiene alla storia, credo essere stato interprete fedele, — al meno quanto sia possibile d'esserlo poichè particolarmente negli avvenimenti di guerra si sa quanto sia difficile il poterli narrare con esattezza.

« Circa alla parte romantica, — se non fosse adorna della storica, in cui mi credo competente, e del merito di svelare i vizi e le nefandezze del pratismo — io non avrei tediato il pubblico, nel secolo in cui scrivono romanzi i Manzoni, i Guerrazzi ed i Victor Hugo.

Giuseppe Garibaldi. Suicidio per sentimento d'onore. — Leggiamo nella Sentinella Bresciana del 21:

Questa mattina verso le ore 9 1/2 un giovane recatosi sulla strada ferrata fra i caselli 70 e 71 della linea Brescia-Ospitaletto al giungere del convoglio si atteggiava in sulla via in modo da ricevere in pieno l'urto della macchina, che raggiunto lo urtava con tanta violenza da gettarlo fuori della strada già cadavere.

Il macchinista scorse l'infelice che preparavasi a morire, ma la troppa vicinanza in cui era non gli permise di evitare la disgrazia rallentando il convoglio; fu pure spettatore del miserando caso tal Agostini Domenico.

Informata l'autorità del fatto, essa diede tosto opera ai suoi incumbenti, e si constatò essere il decesso Larzi Giovanni, d'anni 24, nativo di Sabbioneta e domiciliato a Fiumicello. L'infelice giovane, licenziato dal suo padrone Achille Bertelli salsamentario, per un'atto indelicato, giudicò disperata la sua posizione, e considerando il suo fallo come più grave di quello che è, a quanto ci si narra, venne nella disperata e pure generosa deliberazione di lavare con il sangue l'onta del male fatto. Ne dava notizia al padrone con la lettera seguente, che metteva alla posta e che veniva stamane recapitata al signor Bertelli quando già il suicidio era consumato. Ecco la lettera:

Signor Bertelli, Città, 6 ore di sera. L'onore essendo la base fondamentale dell'uomo ed io avendolo perduto... muoio. Sì, fra poche ore più non vedrò la luce, poichè essa illumina il mio disonore. Solo la scrivo queste linee onde renderla consapevole che l'animo mio non fu dotato di quei sentimenti, ma che la sventura m'offuscò la mente, al segno di obliarmi il primo dovere che Dio impone. Pochi momenti ancora e più non vivrò colui che osò approfittare della sua fiducia. Solo non serbi esecrata memoria dell'infelice Giovanni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA 25 Febbraio A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 16,0 Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 43,1 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date (23 Febbraio), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), and three columns of meteorological data (Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, etc.).

Bollettino N. 7 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 7a settimana, cioè dal giorno 14 al 19 febbraio 1870 che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Table with columns: DENOMINAZIONE, Prezzo (MAXIMO, MINIMO), and sub-columns for L. I., C., L. II., C. for various products like Frum, Riso, Fave, etc.

Padova, 20 febbraio 1870 Il Sindaco A. Meneghini.

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma da Torino, 22 febbraio, mezzanotte, reca:

Continua la bufera sul Cenisio; sono intercettate le comunicazioni telegrafiche. Il corriere di Francia, partito stamane da Lanslebourg alle ore 10 30, non è ancora giunto a Susa.

Il servizio delle slitte è per ora impossibile. Tutto fu provveduto pel sollecito invio dei dispacci appena giungano a Susa. (Opinione).

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — L'Infante Don Carlos, viaggiando con un passaporto austriaco, è arrivato ieri a Lione dove s'incontrò coll'ex duca di Modena proveniente da Roma, il quale gli rimise fondi considerevoli per preparare la rivoluzione in Spagna. Le autorità francesi, in nome del Governo, gli espressero il desiderio di vederlo soggiornare in una città del nord della Francia, se non preferiva di recarsi all'estero. Il principe Carlo adottò quest'ultimo partito, e fu scortato fino alla frontiera. Credeva ch'egli sia giunto la sera stessa a Ginevra. Egli era accompagnato da alcune notabilità carliste che poi si dispersero.

Il Gaulois smentisce la voce che il Governo spagnuolo abbia risoluto di fare un colpo di Stato e di proclamare Montpensier.

NUOVA YORK, 22. — Corre voce che il Senato si opponga vigorosamente all'aumento della carta monetata votato dalla Camera dei rappresentanti.

MADRID, 22. — Ebbe luogo una dimostrazione pacifica composta di parecchie migliaia di operai i quali chiedevano del lavoro al ministro dei lavori pubblici.

Domani si terrà un nuovo meeting. Seduta delle Cortes. — Canovas presentò una petizione di 9000 cubiani e spagnuoli, i quali chiedono che il Go-

verno aggiorni la discussione sulla costituzione di Portorico.

Dopo viva discussione le Cortes deliberarono che la discussione venga aggiornata per tre giorni.

VIENNA, 23. — Ieri il ministro degli Stati Uniti d'America presso S. M. l'Imperatore ha dato un pranzo diplomatico in commemorazione della nascita di Washington. V'intervennero il presidente del Consiglio e tutti i capi delle legazioni.

PARIGI, 23. — Assicurasi che Lebeuf ha trasmesso al Consiglio di Stato il progetto che fissa a 90 mila in luogo di 100 mila il contingente del 1871. Il Guipple francais dice che il Consiglio Municipale ha approvato oggi ad unanimità il prestito di 250 milioni proposto dal Prefetto.

VIENNA, 23. — Cambio su Londra 12 4/5.

PARIGI, 23. — Corpo Legislativo. — Chevandier dichiara che le interpellanze sulle candidature ufficiali sembrano inopportune; il ministero non è responsabile delle elezioni generali, esso accetta soltanto la responsabilità delle elezioni fatte dopo il 2 gennaio pelle quali raccomandò neutralità assoluta. Piccard domanda al Governo che dichiari formalmente di rinunziare al principio della candidatura ufficiale. Dumiral sostiene che il Governo deve avere diritto di conoscere le sue preferenze. Piccard domanda una risposta categorica. Chevandier dichiara che il Governo parlamentare implica l'abbandono delle candidature ufficiali, ma il Governo non intende di rinunziare al diritto di far conoscere gli amici e nemici. Grevy dice che non esiste alcuna differenza tra le candidature ufficiali e le candidature raccomandate; contesta assolutamente che il governo abbia diritto di intervenire alle elezioni. Olivier dice che il governo serberà nelle elezioni un'assoluta neutralità, ma farà conoscere le sue speranze; soggiunge che bisogna disperare del suffragio universale se ciò lo potesse falsare; termina dicendo: quello è governo durevole che lungi dal sostenere i suoi amici è sostenuto da essi. (Applausi). Dugué de Famon dice che tutti i governi, compreso quello del 1848, sostennero i propri candidati. Legge una circolare Favre presenta altri documenti in prova della sua asserzione. Tumulti.

Parlano Grevy, Arago; la discussione continua domani.

ALESSANDRIA, 22. — Le notabilità inglesi tennero un meeting nel locale del consolato inglese sotto la presidenza del sig. Philip Francis. Rappresentante del governo inglese nella Commissione internazionale Philip dimostrò i vantaggi della riforma giudiziaria proposta dal governo egiziano. L'assemblea dietro proposta di Gustavo Oppenheim adottò alla unanimità un voto di fiducia ai commissari inglesi per ciò che fecero e saranno per fare.

MADRID, 23. — La Commissione degli operai senza lavoro fu ricevuta dal reggente, al quale domandò promessa formale che occuperebbero immediatamente della loro situazione.

PIETROBURGO, 23. — Burligham capo della missione cinese è morto.

BERLINO, 25. — Il partito nazionale libero proporrà in occasione della terza lettura del trattato di Baden, la seguente proposta: Il Reichstag riconosce le aspirazioni nazionali del popolo e del governo badese, e come scopo di queste aspirazioni il suo ingresso più pronto possibile nella Confederazione esistente.

Barolomeo Moschin, Gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA. Table with columns: Rend. francese 3 0/0, Rend. italiana 5 0/0, Valori diversi (Ferrovie Lomb. Venete, Obbligazioni, etc.), Borsa di Firenze (Rendita 57 67 57 65, etc.).

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revivente arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Com. e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

Ogni malattia cede alla dolce Revivente arabica Du Barry di Londra, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicina, né purghe, né sorse, la dispepsia, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acida, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fango, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Numero 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil., 2 fr. e cent. 50; 1/2 kil. 4 fr. e 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry, e C. a 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la Revivente al cioccolato, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. e 50 cent.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavollette per 12 Tazze fr. 2 50.

Depositi — In Padova presso Pianeri e Mauro farmacia Reale. — Roberti Zanetti farmacisti. — Verona Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA, Ponol.

Lo Siroppo d'iposfito di calce è considerato a giusto titolo come lo specifico il più certo per le malattie di petto. Questo Siroppo preparato dalla Casa Grimault e C. gode dal 1857 una voga sempre crescente.

Noi esortiamo il pubblico d'esigere sempre il nome di Grimault e C. inciso sul vetro, e la firma attorno al collo di ciascun flacon. Questo Siroppo è sempre colorato in rosa per distinguerlo dalle imitazioni. Deposito in Padova: Farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro, Bertelli. 2-35

Invitiamo coloro che desiderano prendere parte ad una grandiosa estrazione di premi capitali, di volgere la loro attenzione all'avviso del signor A. Goldfarb, incaricato governativo della vendita delle azioni del PRESTITO A PREMI DI AMBURGO, che pubblichiamo oggi sulla quarta pagina. La Casa Goldfarb è generalmente conosciuta per i milioni di vincita da essa pagati a' suoi clienti.

Alla Librer. Edit. SACCHETTO. Dei Concimi Artificiali ed in particolare DEL FOSFATO DI CALCE AMMONIACALE quali fattori DELLA PROSPERITA' AGRICOLA memoria del dottor CARLO TOSI Prezzo Cent. 75. SPETTACOLI Teatro Concordi. — Gran Vegione mascherato. Ore 8. Teatro Garibaldi. — Serata a beneficio del sig. S. Ardy: Il sindaco Benavass Coussot, 'i so talent, e le soe sbornie, di C. Giraud, e la commedia campestre di F. Garelli, 'L ciocche del villagi Ore 8. Teatro Gaiter. — Lotta di donne, e la pantomima: La presa di Costantinia. Ore 8.

UN'AZIONE INTERA ORIGINALE
 DEL
Prestito a Premi d'Amburgo
 garantito dallo Stato

Costa 9 Franchi solo

Queste Azioni hanno il diritto di partecipare ai Premi della prossima Estrazione del 25 Febbrajo corrente, nella quale Estrazione ogni Numero estratto sarà premiato, e può competere alle seguenti Vincite:

250,000

200,000 — 190,000 — 175,000 — 170,000 — 165,000 — 162,000 —
 160,000 — 158,000 — 156,000 — 153,000 — 152,000 — 150,000 —
 100,000 — 50,000 — 40,000 — 30,000 — 25,000 — 20,000 — e con
 queste 30,000 vincite a — 15,000 — 12,000 — 10,000 — 8,000 — 6,000
 5,000 — 4,000 — 3,000 — 2,000 — 1,000 ecc. ecc.

Ordinazioni affrancate ed accompagnate del relativo importo anche in francobolli saranno sollecitamente e con tutta segretezza adempiti e le liste delle estrazioni saranno spedite regolarmente anche nei più lontani paesi da

A. GOLDFARD di Amburgo

Incaricato Governativo della vendita delle azioni di questo prestito a premi
 N. 11 H. 7-119

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA
 restituita senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, zupolamento (orecchie, acidità, pituita, emorrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, iolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, del visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni
 Cura N. 65,184

Prunotto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assionare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, vieto ai miei, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunotto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. Marietti Carlo.

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite — N. 62,476, sainte Romane des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — Numero 66,428: la bambina del sig. notajo Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più lungo stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 3 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merce della vostra mera rigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Depositi — in PADOVA: Francesco Bragoni, sindaco

Nella farmacia al Pozzo d'Oro — Planeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zaaceti farmacia VERONA; — Pasoli, Frinzi farm., Cesare Boggiatto — VENEZIA; Poni, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. — BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. — BEL-LUNO; E. Forcellini. — FELTRE; Nicolò dell'Armi. — LEGNAGO; Valeri. — MANTOVA; F. Dalla Chiara. — ODERZO; L. Cinotti, L. Dismuta — PORDENONE; Roviglio, farm. Varaschini. — PORTOFURIO; A. Malipieri farmacia ROVIGO; A. Diego, G. Cafagnoli — TREVISO; Zanetti farm. — UDINE; A. Filippuzzi; Comessatti. — VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vittoria — VITTORIO-CENEDEA; L. Marehetti farm. 44-16.

Unici Depositi delle sotto indicate Specialità
 garantite genuine e provatissime
 per le loro eccellenti qualità igieniche

in PADOVA presso Planeri e Mauro farmacia reale, all'Università e presso Angelo Guerra profumiere, via S. Carlo e via Debita.

Olio di Chinachina del d. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bottiglie, ad it. lire 2 e 10 cent.

Sapone di erbe pel dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a italiane lire 1.

Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuier, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi del d. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a L. 1 e 25 cent.

Sapone balsamico d'olive per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del d. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12 e 50 cent.

Pomata di erbe del dott. Hartung, per ravvivare a rinvigorire la capellatura; a lire 2 e 10 cent.

Pasta Odontalgica del dott. Suin de Boutarnard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1 e 70 cent. e a centesimi 85.

Olio di radice d'erbe del d. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle ristipole; a L. 2 e 50

Dolei di erbe pettorali del d. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a L. 1:70 ed a cent. 85.

I pagamenti si fanno in moneta effettiva. 4-14

AL 1° MARZO 1870

Estrazione dell'I. R. Prestito a Premi Austriaco dell'anno 1864.

Vincita principale	Vincita sicura
400,000 Fr.	320 Franchi.

Obbligazioni autentiche bollate dallo Stato le quali danno un premio certo di F. 100,000 col prossimo 1 Marzo — si vendono dalla sottoscritta casa a L. 10 per una — L. 55 per sei — L. 100 per dodici obbligazioni.

Ordinazioni accompagnate dal relativo importo in viglietti di banco od assegno sopra una città commerciale, saranno prontamente e segretamente eseguite.

Jos. Kohn e C. Vienna
 Schottengasse, N. 8

Incaricati ufficiali della vendita di queste obbligazioni. 7 pub. n. 111

REAGENZIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PAVIA

CAPELLI BIANCHI
 NON PIU' MELANOGENI

FARMACIA PER RIGENERARE DI DICOMPARARE ANCHE IL ROUBIN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questo Unghere è superiore a tutte le altre preparazioni che si usano d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Hippolyte, 87. Prezzo 2 fr.

Deposito in Padova presso l'Angelo e Planeri, farmacia all'Università, n. 11 H. 7-119. Per informazioni e per la vendita di questo Unghere, dirigetevi a Padova presso i principali farmacisti e profumieri. — Spedite in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso GUERRA profumiere 6-43

CERONE AMERICANO
 LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, col l'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.

Ogni pezzo L. 3.50

Deposito in Padova presso Degl'Insi Gaetano Parucchiere all'Università

16-543

ACQUA DI ANATERINA

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontanarlo, io trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna. Per gratitudine verso di lui e filantropia verso quanti sono attaccati da malattie somiglianti trovo di dovere stendere il presente certificato, tanto sui miei patimenti, quanto sul felice modo onde vennero tolti!

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbide che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorreggano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicché per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina per la bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita. In fede di che mi sottoscrivo: Vienna, cont. ENRICHETTA GAVA

È in vendita alla libreria edit. Sacchetto ed alla cartoleria Lorigiola Antonio

LA Gramaticchetta italiana

AD USO DELLE SCUOLE DELL'ABATE ANTONIO FONTANA

Prezzo centesimi 40.

10,000 Guarigioni in soli 2 anni

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 1-132

Whitmore Grimaldi e Comp.
 INGEGNERI MECCANICI INGLESI

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali.



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo o il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in **BOLONGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello.** 2-128

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si retifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciuto in Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismi, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pier — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, Albagan — Trieste, J. Serravallo. 25-17

SIROPPINO PASTA
 DI SUCCO DE PINO MARITTIMO di LAGASSE FARMACISTA BORDEAUX

Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Archachon presso Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principi volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie.

Deposito — In Padova presso le farmacie Cornelio all'Angelo e Planeri e Mauro all'Università e Ferdinando Roberti al Carmine. 5-18

Specialità del farmacista DE LORENZI
 successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina. Iniezione vegetale contro le gonoree e più ribelli. Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

Deposito in Padova — presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 10-27

Padova, 1870, Prem. tip. Sacchetto.